

fare quando si discuterà la riforma tributaria): le nostre cooperative pagano il dazio purchè sia possibile pagarlo. Ma gli esercenti organizzati avendone essi l'appalto, impongono dei canoni impossibili (tanto che in certi luoghi le cooperative dovrebbero da sè sole pagare il canone); se poi si rifiutano di pagarlo e chiedono le tariffe, si fanno loro infinite vessazioni: così si impone la chiusura delle finestre, di impiantare i depositi a distanza di centinaia di metri dall'abitato, e, nei centri piccolissimi, addirittura in campagna.

Così che le cooperative, pur volendo assoggettarsi a tutte le formalità, pur volendo pagare il dazio, si trovano, spesso, nell'impossibilità di esercitare il commercio.

Di tutte queste difficoltà deve occuparsi il Ministero di agricoltura, industria e commercio. Io altra volta ho interessato di tale questione la Camera con una interrogazione; però i sottosegretari di Stato alle finanze e all'interno, invece di promettere aiuti, screditarono le cooperative e i loro prodotti mettendo in buona luce i prodotti dei concorrenti, che come ho detto, non sono certo benemeriti della enologia nazionale. Ho convertito allora la interrogazione in interpellanza: se dal banco del Governo mi verrà ora qualche buona promessa, io ritirerò l'interpellanza in attesa delle proposte che farà la Commissione d'inchiesta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Buccelli. Ne ha facoltà.

BUCCELLI. Mi associo alle osservazioni fatte dai miei colleghi e ritengo anch'io che lo stanziamento del capitolo 49 debba essere aumentato per combattere la sofisticazione dei vini, che si fa su larga scala, anche perchè questa sofisticazione è una delle cause principali della crisi vinicola. Mi auguro quindi che l'onorevole ministro vorrà prendere in considerazione questa mia raccomandazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio.* Secondo hanno notato giustamente gli onorevoli Brizzolesi e Buccelli, la legge diretta ad impedire le frodi nel commercio dei vini, non ha raggiunto gli effetti che se ne erano sperati; e ciò non già per mancanza di zelo nell'amministrazione, ma piuttosto perchè, come avviene per altre leggi la cui applicazione è affidata al Ministero d'agricoltura, mancano

gli organi locali e i mezzi per farle osservare.

Si comprende che, se per combattere tali frodi, dovesse provvedersi con funzionari del Ministero, la spesa sarebbe non lieve. Ad ogni modo il Ministero utilizza tutto il suo personale ed i funzionari che possono avere attinenza a questo servizio, e gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria.

La legge però è tale che per la sua attuazione non basta l'azione dei pubblici poteri e dei pubblici funzionari, occorre anche la cooperazione costante dei cittadini. E difatti in alcuni luoghi, dove associazioni vigilanti e solerti si sono date cura di pigliare esse la iniziativa di perseguire la frode, essa è diminuita e di molto. Non sempre poi l'autorità giudiziaria, ha punito i contravventori. Vi è stato un gran numero di assoluzioni. Alcuni venditori al minuto, ottennero di essere prosciolti, sol perchè allegavano la loro buona fede, dimostrando di aver smerciato il vino tal quale lo avevano comprato.

Mi sono anche rivolto al ministro dell'interno. Fu fatta una circolare a tutti gli agenti della forza pubblica, perchè prelevassero dei campioni. L'anno scorso si ordinò una ispezione straordinaria, inaspettata, di tutti i vini adoperati nei principali ristoranti delle stazioni e negli alberghi. Tutti i mezzi di cui il Ministero poteva disporre sono stati adoperati. Ora si modifica il regolamento per cercare, dopo avere esaminato gli inconvenienti e trovate le difficoltà, di vincerle, se si può.

Se occorrerà una legge io la proporrò alla Camera. Faccio intanto notare alla Camera che ho portato in questo bilancio, per quest'articolo, un aumento di 40 mila lire che spero mi aiuterà a compiere più efficacemente l'opera alla quale, posso assicurare, mi studio di attendere con diuturna perseveranza.

L'onorevole Montemartini domanda il mio intervento a favore delle cooperative e per facilitare i rapporti diretti tra consumatore e produttore. Egli può star sicuro che, per quel che sarà possibile, sarà secondato efficacemente da me.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 49 s'intenderà approvato in lire 100,000.

(È approvato).

Capitolo 50. Attuazione dei provvedimenti per combattere le frodi nel commer-